

CON PAPA BENEDETTO....VERSO L'ALTO!!

È un'esperienza alla quale non so proprio rinunciare d'estate, andando al mare e, magari, con qualche bracciata più forte, allontanandomi in acqua con la maschera da sub. Se si guarda sotto la superficie del mare, all'improvviso ci si rende conto che sotto l'acqua, magari neppure a grande profondità, è sepolto un fondale di rara bellezza: piante marine, pietre particolari, pesci colorati, grandi e piccoli, a strisce molto vivaci... Basta **guardare dentro** per scoprire la bellezza delle profondità che ci caratterizzano.

Se l'immagine è di tuo gradimento, mi piace pensare così allo sguardo di Gesù nella nostra vita. È Papa Benedetto XVI a ricordarcelo nell'appassionante Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù del prossimo 28 marzo, domenica delle Palme. Lo sguardo di Dio sulla nostra vita è sempre uno sguardo profondo che ci sussurra: "Ti voglio bene". Dio ci guarda come ha fissato il giovane ricco del Vangelo (Mc 10,21) e ancora una volta ricomincia da capo nella nostra storia. *"Nello sguardo del Signore c'è il cuore di questo specialissimo incontro e di tutta l'esperienza cristiana. Infatti – prosegue il Papa - il cristianesimo non è primariamente una morale, ma esperienza di Gesù Cristo, che ci ama personalmente, giovani o vecchi, poveri o ricchi; ci ama anche quando gli voltiamo le spalle. [...] Il giovane ricco chiede a Gesù: "Che cosa devo fare?". La stagione della vita in cui siete immersi è tempo di scoperta: dei doni che Dio vi ha elargito e delle vostre responsabilità".*

Per Papa Benedetto lo sguardo profondo di Dio ci aiuta a **cercare in alto**. Ritornando all'immagine del mare, a volte si ha l'impressione che la luna, nel cuore della notte, si adagi (galleggi) sulla superficie dell'acqua. In realtà essa si riflette nell'acqua, ma bisogna cercare in alto per vederla e capirla.

Mio verrebbe da chiederti: Tu cerchi anche in alto? Chi ti ha dato i suoi doni non gioca a nasconderli così bene che tu non possa trovarli. Prova a chiedergli cosa ti ha dato. E' come chiedergli la tua vocazione, perché con certezza ti chiama a donare agli altri i regali che ti ha fatto. Rifletti: Chi te li ha dati non ha nessuna intenzione che vadano sprecati. Per la tua capacità di ascolto ha tante persone con dubbi e problemi da mandarti; per la tua gioia di vivere ha tante persone stanche da darti da consolare e incoraggiare; per la tua generosità e voglia di fare ha tante persone bisognose d'aiuto da farti incontrare...

È sempre il Pontefice a ricordarci nel messaggio per la prossima GMG che: *"Interrogarsi sul futuro definitivo che attende ciascuno di noi dà senso pieno all'esistenza, poiché orienta il progetto di vita verso orizzonti non limitati e passeggeri, ma ampi e profondi, che portano ad amare il mondo, da Dio stesso tanto amato, a dedicarci al suo sviluppo, ma sempre con la libertà e la gioia che nascono dalla fede e dalla speranza. Sono orizzonti che aiutano a non assolutizzare le realtà terrene, sentendo che Dio ci prepara una prospettiva più grande..."*

Si sa che nella vita abbiamo bisogno sempre di chi ci fa da battistrada, di chi si è immerso prima di noi nello sguardo amorevole di Gesù e ha scommesso tutta la sua vita per trasformare la propria storia in dono; allora con grande sorpresa e commozione il Papa fa riferimento a Piergiorgio Frassati. Sembra quasi che sulla scrivania di Papa Benedetto non manchi l'immagine di Frassati intento a guardare in alto mentre è quasi arrivato in vetta e così il messaggio per la prossima GMG ci incoraggia **verso l'Alto**: ci sprona a "vivere e non vivacchiare!" Però, non per tutti è così. Per alcuni, infatti, la vita è un diritto esclusivo. "La vita è mia e me la gestisco come voglio" Il "come voglio" diventa arroganza della libertà che taglia con le radici dell'amore. Dio non c'entra.

Per altri, ancora, la vita è un “diritto” da esercitare all’insegna della tolleranza reciproca e della lontananza da Dio. Il modus vivendi di fronte alla propria esistenza diventa il calcolo. Dio non è considerato futuro dell’uomo e progetto di vita. Così il Pontefice ci incoraggia a coltivare nel cuore “desideri grandi di fraternità, di giustizia e di pace. Il futuro è nelle mani di chi sa cercare e trovare ragioni forti di vita e di speranza. [...] Impegnatevi - prosegue Papa Ratzinger - a costruire il vostro futuro attraverso percorsi seri di formazione personale e di studio, per servire in maniera competente e generosa il bene comune”.

Ci fa tenerezza il Papa che vede nel bene comune il progetto della vita di ciascuno di noi, l’avventura bella della vita che altro non è che partecipazione al mistero di Cristo Buon Pastore che offre la vita per le sue pecorelle. E allora puoi essere anche tu “costruttore della civiltà dell’amore” se punti verso l’Alto la tua vita non escludendo neppure che Dio ti chiama a “una scelta più radicale” consacrando la propria vita a Lui e per divenire segno del suo amore per il mondo.

don Nicolò Tempesta